

# Sicurezza P.d.B.

## La situazione è diventata insostenibile.

Nessuno può nascondersi dalle proprie responsabilità affermando, come abbiamo già sentito dire dai vertici di Trenitalia, che si tratta di un problema sociale o peggio che l'aggressione fa parte dei rischi connessi al nostro lavoro.

### NON E' E NON DEVE ESSERE COSI'

**IL LAVORATORE HA IL DIRITTO AD ESSERE PROTETTO DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLA PRESTAZIONE LAVORATIVA E, NEL CASO IN CUI TALE DIFESA RISULTASSE INSUFFICIENTE, L'AZIENDA DEVE FARSI CARICO DEGLI EVENTUALI DANNI DA EGLI SUBITI APPRONTANDO, TRA L'ALTRO, UN' IDONEA TUTELA LEGALE, NON ABBANDONANDOLO A SE STESSO DOPO AVER SUBITO UNA LESIONE NON SOLO FISICA, MA ANCHE MORALE.**

**IL GRUPPO FS HA UNA STRUTTURA PER LE RELAZIONI ESTERNE PRESENTE IN MODO CAPILLARE SUL TERRITORIO, MA ANCORA UNA VOLTA NON E' INTERVENUTA SUI MEDIA PER TUTELARE E DIFENDERE IL CAPO TRENO DELLA REGIONALE ACCUSATO DI "RAZZISMO".**

SUL QUOTIDIANO "Il Messaggero", Edizione regionale del giorno 8 febbraio, ABBIAMO LETTO LE ACCUSE AFFIBBIATE AL COLLEGA CHE PER L'ENNESIMA VOLTA NON HA VOLUTO ACCETTARE PASSIVAMENTE D'ESSERE PRESO PER I FONDELLI E DERISO DA DUE UTENTI CHE CON UN BIGLIETTO CHILOMETRICO (30 km) PRETENDEVANO D'ANDARE DOVE VOLEVANO A KM ILLIMITATI.

**IL COLLEGA HA CHIESTO L'INTERVENTO DEI CARABINIERI NELLA STAZIONE DI GIULIANOVA CHE HANNO PRESO A VERBALE I "TRE CONTENDENTI". - Il collega Capo Treno, agli occhi *dell'opinione pubblica*, non è un lavoratore ligio e rispettoso del suo lavoro e verso Trenitalia, ma diventa uno dei "contendenti" come i due "compari" non paganti.**

**IL COLLEGA, SEMPRE PER I NON ADDETTI AI LAVORI, è un razzista, bastardo e manesco, mentre I DUE (uno clandestino) HANNO OTTENUTO SICURAMENTE LO SCOPO DI INTIMORIRE IL P.d.B.**

**ALL'AGGRESSIONE, ALL'ACCUSA DI RAZZISMO, ALLA STAMPA, NON POSSIAMO RISPONDERE CON UN ALTRO ERRORE: QUELLO DI NON FARE IL NOSTRO DOVERE, NON FARE CONTROLLERIA.**

APPARE SCONTATO CHE, IN TAL CASO, ANCOR PIU', CERTA GENTE, SI SENTIRA' LEGITIMATA A CONTINUARE A NON ACQUISTARE IL BIGLIETTO PRETENDENDO DI VIAGGIARE UGUALMENTE.

**IL PRIMO PASSO VERSO UN LAVORO PIU' SERENO E' LA CORRETTEZZA DA PARTE NOSTRA COSI' DA POTERLA PRETENDERE ANCHE DA PARTE DELL'AZIENDA.**

Dunque fare sì il nostro lavoro ma in sicurezza, davanti a situazioni di possibile pericolo dobbiamo far intervenire la POLFER e far conoscere il problema a tutte le persone preposte alla regolare circolazione dei treni.

Occorre spostare la questione da chi l'ha davanti a chi se ne deve far carico, solo allora l'Azienda verrà sollecitata a trovare soluzioni più concrete e meno diplomatiche, senza avere la possibilità di nascondersi dietro rilevamenti statistici falsi e inattendibili.

**Non dimentichiamo che, obiettivi comuni e strategie condivise sono gli unici strumenti validi che tutti i rappresentati dei lavoratori hanno a disposizione per espletare efficacemente il proprio compito.**



## Due nigeriani accusano: «Capotreno razzista» La replica: «Non è vero, erano senza biglietto»

di FRANCESCO MARCOZZI

GIULIANOVA - Un capotreno è stato accusato di razzismo da due nigeriani, uno dei quali ha dichiarato ai carabinieri di Giulianova di essere stato addirittura picchiato dal dipendente delle ferrovie. Dal suo canto, il capotreno, R.I. di 53 anni, di Pescara, in servizio su un coinvoglio della tratta Teramo-Giulianova, sostiene, al contrario, che i due sono soliti salire alla stazione di Teramo, con un biglietto valido per una tratta di trenta chilometri, e quindi, in regola fino alla stazione di Giulianova, per poi proseguire tranquillamente, quando non vengono scoperti, verso Silvi o Montesilvano. Ieri mattina sarebbe accaduta la stessa cosa durante un controllo dei biglietti nei confronti dei due nigeriani, N.O., di 48 anni e P.E. di 29, che sarebbero stati accusati dal capotreno di viaggiare senza biglietto. Pertanto, una volta giunti il treno alla stazione di Giulianova, R.I. ha ritenuto opportuno chiedere l'intervento dei carabinieri, che sono immediatamente giunti sul posto e qui hanno preso a verbale i tre "contendenti". Il capotreno ha riferito che, al momento del controllo, i due, rifiutandosi di esibire il biglietto, lo avrebbero apostrofato con frasi del tipo «Sei un razzista», «Sei un bastardo». I nigeriani hanno mostrato il biglietto ai carabinieri e si trattava effettivamente di due tagliandi per una tratta di trenta chilometri, e uno di loro, il più giovane, ha dichiarato che, durante la discussione, il capotreno lo avrebbe ingiuriato e addirittura malmenato. I biglietti sono stati sequestrati e N.O., invece, è finito subito nei guai, dal momento che, dai rilevamenti effettuati attraverso la centrale operativa dell'Arma, si è appreso che era clandestino, per cui è stato immediatamente riaccompagnato a Teramo ed affidato alla Questura per il rimpatrio. Ora, però, i carabinieri indagano su quanto denunciato dal capotreno e dal più giovane dei nigeriani, se veramente ci si possa trovare di fronte ad un caso di razzismo e di abuso di potere (le botte) oppure se si tratti di un'invenzione. Tutti hanno dovuto sporgere denuncia come prevede la legge in quanto, in questi casi, non si può procedere d'ufficio.



Alta tensione su un treno

### DAI CARABINIERI A GIULIANOVA

*Gli immigrati:  
presi a botte  
L'altro: mi hanno  
insultato*



FEDERAZIONE AUTONAMA dei SINDACATI dei TRASPORTI - Ferro Vie

Segreteria Regionale Abruzzo

Via E. Ferrari, n° 1 - 65124 PESCARA

Tel: 085.293354 - 085.4282364 - 3297377289 Fax: 085.293354

Tel. FS: 926.833.2364 Fax FS: 926.833.2364 E-MAIL [abruzzo@fastferrovie.it](mailto:abruzzo@fastferrovie.it)